Cultura

Libri

Italieni

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la free lance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Giampaolo Simi
Sarà assente l'autore
Sellerio, 216 pagine, 13 euro
●●●○○
Come intrattenimento per un pomeriggio al mare, *Sarà assente l'autore*, di Giampaolo Simi, è perfetto. La storia del professore e scrittore un po' sfigato Gianfelice Sperticato e del suo approdo ai vertici della letteratura iper-commerciale, è leggero abbastanza per essere letto in poche ore, ma non tanto da diventare banale. Quindi, insieme alla crema solare e al telo, merita un posto nella borsa per la spiaggia. Purtroppo, almeno secondo me, non regge per molto altro. I personaggi del protagonista, Sperticato, e del suo capo-amico, il dottor Vinciguerra, sono privi di sorprese. Anche la storia è un po' scontata, dalla prima scena della presentazione fallita all'ultima conferenza stampa, possiamo più o meno indovinare dove va a parare il libro. Se non dalla prima pagina, almeno dalla decima. Per essere un libro di "autentico umorismo", come viene presentato, sono anche mancate le risate, almeno nel mio caso. Certo, in alcune parti, si sorride (parola chiave: *curvy*) ma a parte quello, l'umorismo di Simi non fa per me. Ciò non esclude, ovviamente, che qualcun altro possa ridere di fronte alle vicende di Sperticato. Quindi se siete in cerca di compagnia sotto l'ombrellone, lui potrebbe essere un candidato.

El Salvador

Pressioni diplomatiche

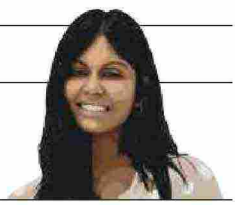
L'ambasciata del Salvador ha chiesto a un festival letterario di cancellare dal programma un libro sgradito al governo di Bukele

STHANLY ESTRADA (AFP/GETTY)
San Salvador, agosto 2022

Ogni anno, in Guatemala, si svolge la Feria internacional del libro, un salone importante soprattutto per il mondo letterario latinoamericano. Come succede in molte di queste manifestazioni, per ogni edizione c'è un paese "ospite d'onore": nella ventesima, che si chiude il 16 luglio, è El Salvador. Pochi giorni prima dell'inizio del salone, la presentazione della raccolta di racconti della pluripremiata scrittrice salvadoregna Michelle Recinos, *Sustancia de hígado*, è stata cancellata su pressioni dell'ambasciata del Salvador. L'organizzazione del festival non ha potuto fare altro che cedere. A far nascere l'incidente diplomatico sono stati due racconti che fanno parte della raccolta e che denunciano il governo sempre più autoritario del presidente Nayib Bukele. In particolare uno, ambientato nello stato immaginario di San Carlos, descrive una retata durante uno sciopero dei barbieri, che ricorda molto da vicino fatti successi nel Salvador. "Spero solo che il mio libro non sia vietato nel mio paese", ha detto una sconcertata Michelle Recinos. **El Faro**

Il libro Nadeesha Uyangoda

Tutte le vite, tutti i fantasmi



Valeria Luiselli
Volti nella folla
La nuova frontiera, 192 pagine, 16,90 euro
Un'amica mi ha mandato una classifica delle dediche più divertenti mai pubblicate. Tra queste: "Alla mia famiglia, senza la quale questo libro sarebbe stato completato molto prima". Il sentimento di quella frase intossica la protagonista del romanzo d'esordio della scrittrice messicana Valeria Luiselli. È il sentimento di un'autrice che insegue "l'ampio respiro" che si cerca nei libri, ma che si sente soffocata in una casa con due bambini e un matrimonio infelice. La sua voce si confonde con quella del fantasma di un poeta messicano, Gilberto Owen, da cui è ossessionata, e si sovrappone a quella del marito, che legge il libro che lei sta scrivendo, e che anche noi stiamo leggendo. Il romanzo si muove su piani geografici e temporali confusi, portando con sé una moltitudine di sconosciuti, artisti, scrittori, vivi, morti o chissà. Ciò che lo rende ancora più originale è una protagonista inattendibile. Prima dice che chi scrive dovrebbe essere come Emily Dickinson, "rinchiusa dentro la propria casa, con i suoi fantasmi", e poi che dovrebbe essere l'opposto, "una donna che non sopporta di stare nella propria casa e s'inventa una vita, una famiglia, ma è incapace di abitare il mondo che costruisce". *Volti nella folla* è tutte le vite che viviamo mentre cerchiamo di creare strutture piene di buchi, sono le persone che incontriamo mentre scriviamo di fantasmi. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068599

Nottetempo

Cultura

Libri

Edurne Portela
Con gli occhi chiusi
Voland, 168 pagine, 18 euro
●●●●○
Un romanzo sulla memoria in cui s'intrecciano le devastazioni ancora vive della guerra civile e i villaggi rurali di una Spagna svuotata. Edurne Portela combina due elementi eterogenei: la scoperta da parte delle giovani generazioni del passato traumatico dei loro genitori e dei loro nonni, chi vittime e chi carnefici, e il ritiro in un villaggio di montagna (Pueblo Chico) di persone che, grazie al lavoro da remoto, fuggono dalla città e incontrano un mondo primitivo e ostile. Da qui nasce una storia satura di violenza, in cui Pedro è la presenza costante, dalla sua infanzia brutalizzata durante la guerra al suo presente di vecchio taciturno e invalido, depositario della memoria frammentata del luogo. Pedro è il testimone di un passato indicibile, delle atrocità viste, dell'odio spietato che ha praticato. Ariadna invece appartiene al presente. È arrivata in paese con Eloy, con cui forma una coppia in crisi che si concede un anno di prova, anche se le ragioni di Ariadna per questo ritiro si riveleranno via via, fino a quando si aprirà un varco tra lei e il vecchio Pedro. È compito del lettore scoprire questi legami segreti, i nodi che tengono insieme i fili sul rovescio dell'arazzo. Per renderlo possibile, l'autrice ha frammentato la storia e gli episodi che la compongono, andando avanti e indietro, alternando tempi e personaggi, in modo che lo svelamento di ciò che è accaduto quando Pedro era bambino sia progressivo. Edurne Portela affronta il problema di una memoria collettiva difficile da gestire, in cui la violenza non è monopolio di una fazione o di un gruppo, in cui l'ingiustizia, in diversa misura, sembra essere stata inflitta a tutti.
Domingo Ródenas de Moya, El Periódico

Tanguy Viel
Call girl
Neri Pozza, 160 pagine, 17 euro
●●●●●
Ovunque si guardi, c'è sempre il mare. Spesso non è blu, magari è opaco e grigio, ma in ogni caso è come un'ipotesi sempre aperta, la promessa di una fuga. Eppure questa promessa non dà nessun conforto ai personaggi che Tanguy Viel ritrae libro dopo libro, intrappolati in destini segnati da una sorta di fatalità. Oggi è il caso di Laura, protagonista fragile e testarda, e di Max, suo padre. Vittime di un ordine sociale tristemente disumano a cui pensavano di poter sfuggire. Laura non è però la voce narrante di questa storia. Viel ha affidato questo ruolo a un narratore discreto di cui non sappiamo nulla. Ma chiunque sia, è intelligente e diabolicamente ben informato. Tutti questi elementi si fondono in una narrazione densa e avvincente. La giovane Laura ha un appuntamento con Quentin Le Bars, il sindaco di una piccola città bretone, per chiedergli aiuto nella ricerca di una casa. Il risultato è che Laura si trasferisce in una delle stanze del casinò gestito da Franck Bellec, un uomo importante e amico del sindaco. Una sistemazione per la quale, ovviamente, la giovane dovrà pagare il prezzo. **Nathalie Crom, Télérama**

Clarissa Goenawan
Watersong
Carbonio editore, 320 pagine, 17,50 euro
●●○○○
A vent'anni Goenawan non aveva tempo per leggere nulla, se non i manga. Un giorno, un collega le prestò *Norwegian wood* di Haruki Murakami. Questo ha riacceso il suo amore per la lettura. Ha cominciato con altri romanzi di Murakami e ha continuato con quelli di altri autori giapponesi come Yoko Ogawa, Banana Yoshimoto e Hiromi Kawakami. Poi ha deciso di mettersi a scrivere. Cresciuta in Indonesia, e arrivata a Singapore da adolescente, Goenawan è stata a lungo affascinata dalla cultura giapponese, e in Giappone ha ambientato tutti i suoi tre romanzi. L'ultimo racconta la storia di Shouji Arai, un uomo che lavora come "prostituta dell'orecchio", una persona che ascolta clienti ricchi parlare dei loro affari delicati. Le due regole dell'azienda sono "nessun giudizio e totale segretezza", ma Shouji rompe l'accordo ed è costretto a fuggire, perseguitato dai ricordi della sua ragazza scomparsa Yuko. Goenawan dice che i suoi romanzi sono come degli iceberg: i lettori vedono solo la punta del mondo in cui vivono i personaggi.
Toh Wen Li, The Straits Times

Non fiction Giuliano Milani

La bassa densità

Filippo Tantillo
L'Italia vuota. Viaggio nelle aree interne
Laterza, 224 pagine, 15 euro
Ufficialmente le "aree interne" sono le zone "distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione". Dal dopoguerra si sono spopolate moltissimo, ma ci vive ancora quasi un quarto della popolazione italiana, anche perché costituiscono più del sessanta per cento del territorio. Da una decina d'anni, per iniziativa dell'allora ministro Fabrizio Barca, sono oggetto di una strategia nazionale che ha l'obiettivo di coordinare progetti per rilanciarne lo sviluppo. All'interno di questo programma fa ricerca Filippo Tantillo che in questo libro racconta i luoghi che ha visitato, i paesaggi che ha capito, le persone che ha incontrato e i progetti che ha seguito, attingendo a dati statistici, storia, ricordi e passioni personali. Ne emerge un quadro sfaccettato che mostra cosa ristagna e cosa si muove in alcune regioni note soprattutto per disastri naturali o sociali: tra le altre, la costa ionica della Calabria, la valle del Paterno, l'appennino centrale, le valli del cuneese, le Dolomiti orientali o la Sardegna centro-occidentale. Raccontando le storie di chi è partito e di chi è tornato, di come sopravvivono e lottano le persone che ci abitano, scopre che spesso sono proprio loro a conoscere non solo i problemi, ma anche le soluzioni. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068599

Nottetempo

I consigli della redazione

Shehan Karunatilaka
Le sette lune di Maali Almeida
Fazi

Howard French
L'Africa e la nascita del mondo moderno
Rizzoli

Barbara Bernardini
Dall'orto al mondo
nottetempo

Traffico

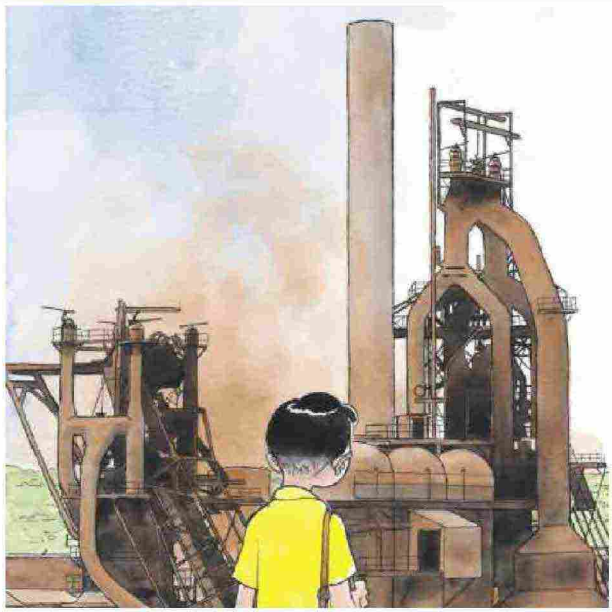
HENRY GRABAR. URBANDESIGNFORUM.COM

Henry Grabar
Paved paradise
Penguin Press
Approfondita analisi su come le complesse regole del parcheggio siano correlate a molte altre questioni, tra cui la mancanza di alloggi a basso costo e il degrado urbano. Grabar è un giornalista, collabora con Slate Magazine.

Daniel Knowles
Carmageddon
Harry N Abrams Inc
Vivace denuncia della cultura automobilistica e dei danni che crea alle città. Daniel Knowles è un giornalista dell'Economist.

Nicholas Dagen Bloom
The great american transit disaster
University of Chicago Press
Analizzando la situazione dei trasporti pubblici di Baltimora, Atlanta, Chicago, Detroit, Boston e San Francisco, Nicholas Dagen Bloom, professore di urbanistica, dimostra che i pochi investimenti nel settore sono frutto di scelte precise e non del caso.

Ben Smith
Traffic
Penguin Press
Smith, direttore editoriale del giornale online Semafor, ci parla del traffico delle notizie su internet e del modo spregiudicato in cui sono usate e manipolate.
Maria Sepa
usalibri.blogspot.com



Fumetti

Gran finale

Baru
A caro prezzo. Volume terzo
Oblomov, 136 pagine, 22 euro
Il paradosso è che hanno dato molto alla Francia e spesso l'hanno anche davvero amata. Ma è stato davvero un caro prezzo quello pagato dagli immigrati italiani oltralpe, immigrazione talvolta provocata in modo subdolo dallo stato francese e qui narrata in un racconto corale che contiene le vicende dei singoli, piccole storie che fanno la grande storia. Si conclude un ampio affresco che parte dall'intimo, dall'autobiografia familiare attraverso più generazioni e che diventa rappresentazione del dramma di tutte le immigrazioni, passate e presenti. Abbiamo già scritto più volte della maniera unica con cui Baru gestisce in modo pulito, aereo, coreografico, quasi una danza, il suo teatrino di carta, grazie a un segno grafico elegante e diabolicamente espressivo, insieme a un gran senso dello spazio nella composizione delle tavole e delle vignette. Attualizza e trasfigura le marionette di carta dei giornali di Tintin e Spirou con cui è cresciuto. Ma se qui tutti sembrano recitare una loro commedia dell'arte (della vita), le sofferenze restano tante e pesanti. In questo gran finale, l'autore dà centralità agli altiforni che aprono e chiudono il racconto e all'immensa fabbrica in cui hanno lavorato i suoi e la loro comunità e di cui non rimane più nemmeno il museo, ormai chiuso. Opera della memoria, di vestigia, racchiude tutta la gravità dei dolori di secoli d'immigrazione, eppure risulta giocosa e piena di vita.
Francesco Boille

Ragazzi

Un'estate in carcere

Milvia
L'isola della libertà
Sinnos, 192 pagine, 14 euro
Raccontare il carcere ai ragazzi non è facile. Milvia ci è riuscita con una prosa semplice e una vicenda importante del dopoguerra italiano. Nel 1952 Eugenio Perucatti arrivò sull'isola di Santo Stefano per dirigere il carcere, che risaliva ai tempi dei Borboni e che era segnato, come avesse delle stigmate, da un regolamento penitenziario vecchio e drammatico. Perucatti portò un'atmosfera nuova, rifacendo totalmente le strutture e modificando il regolamento a misura d'uomo. Uno dei suoi dieci figli ha raccontato la vicenda in un libro. Ora Milvia con il suo romanzo ne prosegue il percorso, portando questa storia ai più giovani. L'isola, il sole, il mare e poi quella fortezza, le sue finestre piccole, due ragazzi che si conoscono, un'amicizia, una consapevolezza. Così attraverso Antonio, quindici anni, figlio del direttore, e Clara, quattordici anni, figlia di un'avvocata, conosciamo il carcere. Grazie al loro sguardo e al loro stupore c'inoltriamo in una natura non sempre clemente e cominciamo a capire il significato di parole come coraggio, dignità, umanità, rispetto. E Perucatti diventa un esempio di chi ha contribuito molto al progresso del paese.
Igiaba Scego

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068599

Nottetempo